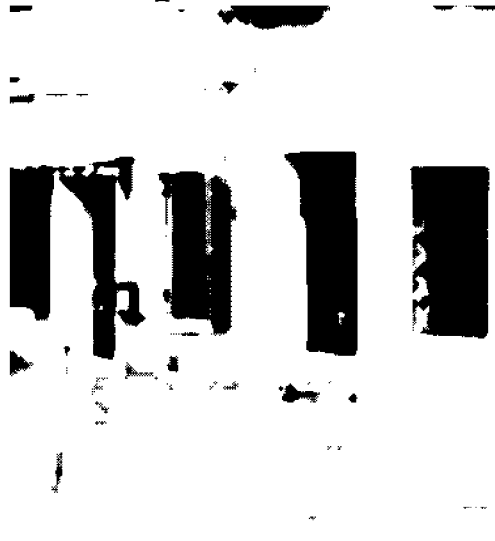


Nelle isole pesanti contraccolpi. Danni anche alla Giudecca: «Mai accaduto di dover fronteggiare la marea»

# Senza corrente e sfrattati dal fango

*Burano, decine di residenti costretti a dormire da parenti e amici*



Burano allagata dalla marea eccezionale dell'altro ieri e, a destra, una residente dietro la protezione per la propria casa. Sotto, Mafalda Contino

di Simone Bianchi

**BURANO.** Una notte da inferno, quella che decine di buranelli, soprattutto anziani, hanno trascorso dopo l'acqua alta di lunedì. Con quasi un metro d'acqua nelle case tutto è andato perduto per chi abitava al piano terra. Mobili, armadi con i vestiti, elettrodomestici e naturalmente i letti con i materassi completamente inzuppati d'acqua salmastra. Persone che hanno trovato ospitalità nelle case dei parenti, dei vicini e degli amici perché il problema non era solo rappresentato da un pasto caldo e da un letto dove poter dormire, ma anche dal freddo perché molti appartamenti sono rimasti senza corrente elettrica e senza riscaldamento.

Numerosi anche i corto circuiti registrati — un'abitazione si è anche incendiata lunedì mattina — e per la gente dell'isola è stato un calvario. Difficile anche fare la spesa. L'altro ieri solamente un piccolo panificio è riuscito a rimanere aperto, ed è stato preso d'assalto. Un unico punto vendita per 3.500 abitanti, dove il poco che c'era rapidamente è stato esaurito. In grande difficoltà anche bar e ristoranti dove non si sono salvati banchi frigo e prodotti

alimentari. I negozianti hanno fatto quello che hanno potuto sollevando merletti e prodotti tipici. «Ma in tante case c'è anche il problema del fango, soprattutto dov'erano aperti i cantieri di Insula — spiega Filippo Lazzarini, esponente dell'Udc dell'isola — Un danno ancora più grave per chi abita al piano terra. Ci chiediamo perché nessuno da Venezia sia venuto a darci una mano. La Protezione civile o qualsiasi altro ente che il Comune poteva mobilitare. Siamo rimasti in balia delle onde che arrivavano direttamente nelle case, mentre molte barche sono state recuperate solo ieri mattina in barena e in giro per la laguna dopo che si erano rotti gli ormeggi». Quindi si innesca la polemica sulla misura reale dell'alta marea. «Macché 156 centimetri — argomenta Gigi Costantini — I segni sulle pareti delle case ce li abbiamo ben visibili, e la marea a Burano ha toccato i 164-166 centimetri. I dati forniti da Ca' Farsetti si riferiscono alla Punta della Dogana, ma Burano è in ritardo di oltre mezz'ora sulla marea e qui le cose sono andate ben diversamente».

Un dato che raccoglie anche la signora Anna Cardazzo della Giudecca, che assicura: «La marea di lunedì era

ben più sostenuta di ciò che si dice. Io abito in una calle laterale di campo San Giacomo al Redentore, e in tanti anni non mi era mai successo di avere l'acqua in casa per la distanza che c'è tra noi e il Canale della Giudecca. Ho sentito il sindaco in televisione ed è impossibile credergli». Quindi rincara la dose. «Nella nostra corte interna il giardino si è tutto allagato, e prima che defluisca ci vorrà tempo. L'acqua è sotto la casa e rischia di intaccare pavimenti e pareti. E Cacciari si permette il lusso di rifiutare lo stato di calamità. Chi pagherà i danni? A queste cose non ci ha pensato il sindaco, e alle ricadute che avrà questa decisione sulla comunità che lui stesso amministra?»

